



NATALE

ALL'APPENZELLER MUSEUM

8 DICEMBRE 2015

10 GENNAIO 2016

NATALE

ALL'APPENZELLER MUSEUM

PER TUTTI COLORO

CHE SONO (STATI) BAMBINI

8 DICEMBRE 2015

10 GENNAIO 2016



MISERICORDIOSI COME IL PADRE





Descrizione ufficiale del logo

Il *logo* e il *motto* offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

Con comunicazione del 21 Dicembre 2015

Alessandro Biancone,

della segreteria del Cardinal Fisichella,

organizzatore

dell'Anno Santo della Misericordia,

ha concesso

alla mostra di presepi dell'Appenzeller Museum

l'uso del logo ufficiale del Giubileo.



NATALE 2015

ALL'APPENZELLER MUSEUM

PER TUTTI COLORO CHE SONO (STATI) BAMBINI

Via Brusa 6 – Bodio Lomnago - ex scuderie conte Puricelli

Martedì 8 Dicembre dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00
con la Pro Loco per le vie di Lomnago: mercatini di Natale
presso il Museo: mostra di presepi statici e in movimento
alle 16.30: prendiamo un the, coro di bambini, partenza fiaccolata

Sabato 12 Dicembre dalle 15.00 alle 19.00

presso il Museo: mostra di presepi statici e in movimento
con Fiore di Manipura incontriamo Babbo Natale nella sua
casetta e consegniamogli una letterina

Domenica 20 Dicembre

presso il Museo: mostra di presepi statici e in movimento
dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00
dalle ore 18.30 alle 20.00 nella corte del Museo
“Le Pine” preparano l’aperitivo mentre suonano i maestri
dell’Associazione VIVAMUSICA

Domenica 3 Gennaio – chiusura evento

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 presso il Museo:
mostra di presepi statici e in movimento
alle 15.00: Betty Colombo racconta il Natale a bambini ed adulti

*per visitare la mostra In tutti gli altri giorni telefonare
allo 335 75 78 179 o inviare un’e-mail a info@museoappenzeller.it*



RINGRAZIAMENTI

Con il patrocinio del Comune di Bodio Lomnago hanno collaborato con Appenzeller Museum la Pro Bodio Lomnago, lo Studio Pedagogico Fiore di Manipura, Food & Drink Le Pine, l'associazione Vivamusica, Arteatro e gli artisti/collezionisti/presepisti Arnaldo Alioli, Giuliana Caprioglio, Guido Costabile, Antonio Dozio, Marco Foderati, Gaia Montagnana, Riccardo Polinelli, Laura Pozzi, Annelise Richner, Rosangela Sala Ries, Elena Sessa, Giuseppe Trimboli, Antonio Trotti. Infine un grazie particolare ai bambini degli asili infantili di Bodio Lomnago e di Cazzago Brabbia, agli alunni della scuola primaria di Bodio Lomnago e agli ospiti della Villa Puricelli per aver costruito e fornito alla mostra dei bellissimi presepi.

VEDRETE...

.....cinque presepi in movimento, cimeli originali della prima guerra mondiale, 150 presepi artistici e artigianali da tutto il mondo, oltre 600 personaggi da pochi millimetri a 40 centimetri, documenti e tanto altro.



MOSTRA PRESEPI

8 dicembre 3 gennaio



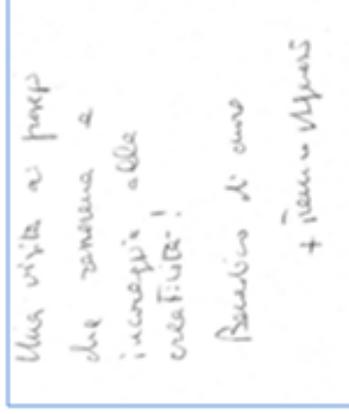
PROROGA



Con comunicazione del 21 Dicembre 2015
Alessandro Biancone, della segreteria del Cardinal Fisichella,
organizzatore dell'Anno Santo della Misericordia,
ha concesso
alla mostra di presepi dell'Appenzeller Museum
l'uso del logo ufficiale del Giubileo.



S.E. monsignor Franco Agnesi,
vescovo ausiliario,
vicario episcopale
della diocesi di Milano,
domenica 20 Dicembre
ha visitato la mostra di presepi.



Per soddisfare tutte le prenotazioni, la mostra resta aperta fino al 10 Gennaio 2016.

Per prenotazioni: 335 75 78 179 info@museoappenzeller.it
Appenzeller Museum – via Brusa 6 – 21020 Bodio Lomnago (Va)

DOMENICA 3 Gennaio 2016 alle ore 15
Betty Colombo racconta il Natale ai bambini (e non solo).

Un poco di storia del Presepe

In tutto il mondo durante il periodo natalizio, laddove i cristiani festeggiano l'incarnazione di Dio, esiste l'usanza di erigere presepi nelle case e nelle chiese.

I presepi sono rappresentazioni artistico - figurative della nascita di Gesù nella mangiatoia di una stalla a Betlemme.

Nella capanna vediamo la Sacra Famiglia con l'asino e il bue, davanti i pastori ed altri personaggi. L'adorazione dei saggi d'Oriente, i tradizionali tre Re Magi, viene inclusa nel paesaggio il 6 gennaio.

Gli evangelisti Luca e Matteo furono i primi a descrivere la storia dell'incarnazione di Cristo. È famoso il Vangelo di Natale di Luca, apparso nel secondo secolo dopo Cristo e poi divulgato nelle prime comunità cristiane.

L'origine esatta del presepio è difficile da definire, in quanto è il prodotto di un lungo processo. È documentato che già in tempo paleocristiano il giorno di Natale nelle chiese venivano esposte immagini religiose, che dal decimo secolo assunsero un carattere sempre più popolare, estendendosi poi in tutta l'Europa.

Comunemente il "padre del presepio" viene considerato San Francesco d'Assisi, poiché a Natale del 1223 fece il primo presepio. Papa Onorio III gli permise di uscire dal convento di Greggio, così egli eresse una mangiatoia all'interno di una caverna in un bosco, vi portò un asino ed un bue viventi, ma senza la Sacra Famiglia.

Il Santo poi tenne la sua famosa predica di Natale davanti ad una grande folla di persone, rendendo così accessibile e comprensibile la storia di Natale a tutti coloro che non sapevano leggere.

Nella Cappella Sistina della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma si può ammirare uno dei più antichi presepi natalizi. Fu realizzato in alabastro nel 1289 da Arnolfo da Cambio. Il presepio ha la forma di una casetta, in cui è rappresentata l'adorazione dei Re Magi.

Si considerano precursori del presepio anche gli altari gotici intagliati con immagini della natività. Uno di questi altari, realizzato dall'artista brunicense Michael Pacher, si trova in Austria nella chiesa di S. Wolfgang nella regione di Salzkammergut.

I Gesuiti riconobbero per primi il grande valore del presepio come oggetto di preghiera e di raccoglimento, nonché mezzo di divulgazione religiosa: fecero

costruire preziosi e fastosi presepi, tanto che quest'usanza si estese velocemente nelle chiese di tutta l'Europa cattolica, tanto che ogni comune volle un presepio in ogni chiesa. Baluardi delle costruzioni dei presepi in Europa divennero l'Italia, la Spagna, il Portogallo e il Sud della Francia. Nell'Europa dell'Est la Polonia, la Repubblica Ceca e la Slovacchia, in centro Europa soprattutto l'Austria ed il Sud della Germania.

L'arte dei Presepi visse un periodo aureo nel 18° secolo: si realizzarono presepi nelle chiese, nei castelli, nelle case della gente comune. Nel museo di Bressanone è possibile ammirare un famosissimo presepe composto da più di 4000 figure, realizzato da Augustin Propst e dal suo fratellastro Josef, di Vipiteno.

Nel Museo Diocesano di Bressanone troviamo anche l'altrettanto famoso presepio composto da 500 figure e realizzato da Franz Xaver Nißl originario della Zillertal. Le figure, estremamente espressive, sono esposte in sedici grandi vetrine. Questo presepio è oggi proprietà della chiesa parrocchiale di San Giovanni in Valle Aurina. La fine del 18° secolo fu contrassegnata dall'Illuminismo e dalla secolarizzazione. In alcuni luoghi vennero vietati i presepi: soprattutto in Baviera si dovette eliminarli tutti dalle chiese: furono portati nelle case dei contadini e così se ne evitò la distruzione. La conseguenza fu che nei contadini crebbe l'interesse per l'arte raffinata dei presepi, così che essi stessi cominciarono ad intagliare le figure.

Fino alla metà del 19° secolo si preferirono sfondi con paesaggi di montagna; dalla seconda metà del secolo invece acquistò sempre di più interesse l'ambientazione orientale. Il cielo è generalmente notturno, trapuntato di stelle. Spesso il paesaggio è coperto da un'improbabile neve.

A cavallo dei due secoli diminuì sensibilmente l'interesse per i presepi, soppiantato dal più laico albero di Natale, ma ci furono dei collezionisti che impedirono che molte rappresentazioni andassero irrimediabilmente perdute.

Ne fu un esempio Max Schmederer, consigliere di commercio di Monaco, che raccolse presepi da tutto il mondo e lasciò in eredità ai suoi posteri una delle più grandi collezioni di presepi esistente, che oggi è possibile ammirare al Museo Nazionale di Monaco di Baviera.

Ai nostri giorni è di nuovo ritornato l'interesse per i presepi, come dimostrano le Associazioni di presepisti, fondate ed attive un poco ovunque.

**Alcuni momenti
dell'inaugurazione
della Mostra
e della festa**

8 Dicembre 2015









La Mostra

1ma Sezione:

L'ingresso





Giostrine all'ingresso a carattere natalizio.

La Mostra

2nda Sezione:

Babbo Natale

BABBO NATALE

Babbo Natale ha negli anni un poco sostituito Gesù Bambino nella veste di distributore di doni ai bambini, di solito la sera della vigilia di Natale. E' una figura presente in molte culture della civiltà occidentale, oltre che in America Latina, in Giappone ed in altre parti dell'Asia orientale.

Tutte le versioni del Babbo Natale moderno, chiamato *Santa Claus* nei paesi anglofoni, derivano principalmente dallo stesso personaggio storico: San Nicola, vescovo di Myra (oggi Demre, città situata in Turchia), noto come San Nicola di Bari, vescovo cristiano del IV secolo.

L'abito tradizionale di Babbo Natale è di colore rosso e la figura ascetica del personaggio negli anni è divenuta sempre più paffuta.

Le renne, che trainano la slitta, sono di tradizione nordica.

Obbligatoria la letterina con la quale i bambini fanno la "lista" dei doni desiderati, con la promessa di essere buoni.



Babbo Natale incontra i bambini.





La casetta di Babbo Natale.



Oggettistica varia su Babbo Natale Natale.

Babbo Natale oscillante in ferro battuto dipinto a mano di primo 1900.



Babbo Natale equilibrista con musica e Befana.



La Coca-Cola è una bevanda industriale analcolica di tipo *soft drink*, nata nel 1866 come rimedio contro il mal di testa e la stanchezza.

Il suo colore scuro è dovuto al colorante E 150d detto "caramello" presente in essa. La bibita deve il suo nome al fatto che nella sua ricetta sono impiegati, tra le altre sostanze, estratti provenienti dalle noci di cola ed estratti dalle foglie della pianta di coca, questi ultimi privati delle sostanze tossiche. La ricetta è segreta.

Agenzia pubblicitaria storica della Coca Cola è stata la D'Arcy, che ne curò la pubblicità dal 1906 al 1954 e che ebbe l'idea di impiegare Babbo Natale come testimonial natalizio a partire dal 1931.

Lattine esposte: collezione privata Paola Rinaldi; l'intera collezione di lattine di tutto il mondo è visionabile presso Appenzeller Museum.

BICCHIERI DI NATALE

Si è diffusa negli ultimi decenni, specie nei paesi di lingua tedesca, la tradizione dei bicchieri di Natale.

In occasione dei consueti mercatini di Dicembre, vengono distribuite le bevande in bicchieri, spesso artistici, che recano il nome della località e l'anno, per permetterne la collezione.

Sono esposti alcuni bicchieri (collezione Appenzeller Museum) provenienti dalla Germania, dall'Austria, dall'Alsazia e dall'Alto Adige.



La Mostra

3za Sezione:

i Documenti

IL NATALE E SELEZIONE DAL READER'S DIGEST

Selezione dal Reader's Digest è stata una rivista mensile fondata a Milano nel 1948, come versione italiana della rivista statunitense *Reader's Digest*.

Fino al 1967 venne stampata dalla Arnoldo Mondadori Editore, poi dalla Camuzzi Editoriale S.p.A., con una tiratura di circa 110.000 copie, infine fu edita dalla casa editrice *Edizioni Selezione Reader's Digest*, con sede a Milano in via Alserio n. 10; ha



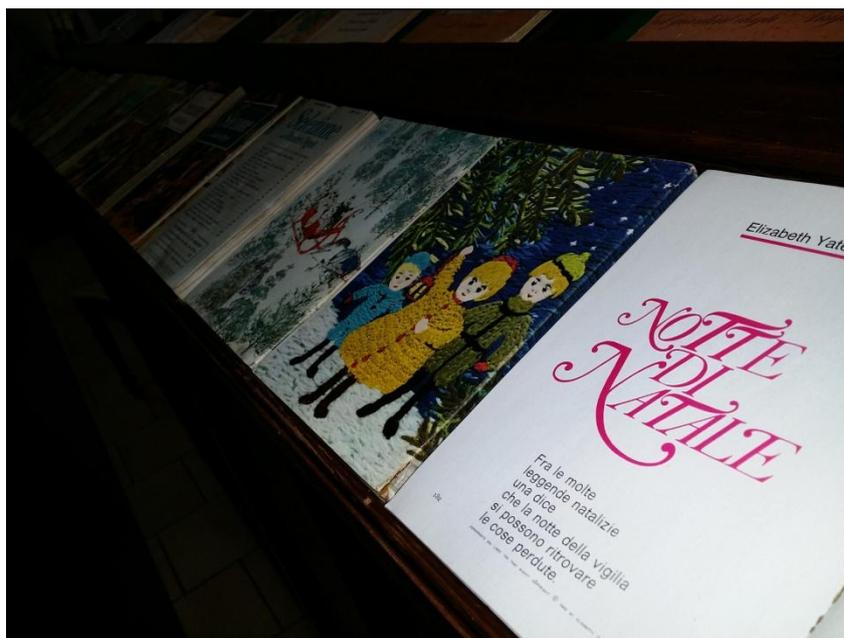
cessato le pubblicazioni nel dicembre 2007.

La rivista madre, fondata a New York nel 1922 da Roy De Witt Wallace e dalla moglie Lila Bell, è stata per moltissimi anni il mensile generalista più venduto negli Stati Uniti.

Selezione trattava vari argomenti: attualità, scienza, salute, ambiente, storia, cul-

tura, biografie di personaggi più o meno famosi ("la persona che non dimenticherò mai"), politica internazionale, di orientamento conservatore.

Appenzeller Museum ha la raccolta completa della rivista; sono esposti alcuni numeri "storici" che si riferiscono al Natale; è possibile sfogliarli (con la dovuta cautela) anche per rendersi conto di come si sia evoluto il mondo nel giro di pochissimi anni; ciò lo si nota anche nella pubblicità di prodotti divenuti ormai modernariato se non addirittura antiquariato.



RACCONTI DI NATALE

Quattro racconti di Jolanda Colombini Monti illustrati da Mariapia.

Jolanda Colombini Monti (1911-2003) per un quarto di secolo è stata la scrittrice d'infanzia più letta in Italia: con i suoi 200 libri in rima (editrice Piccoli) tradotti in tutto il mondo, la "Mamma Serena" dei bambini nati tra il dopoguerra e gli anni Sessanta, ha regalato poesia, sogni ed emozioni ai piccoli di tutto il mondo. Il suo nome è scritto nel "Famedio" dei per-sonaggi illustri milanesi.

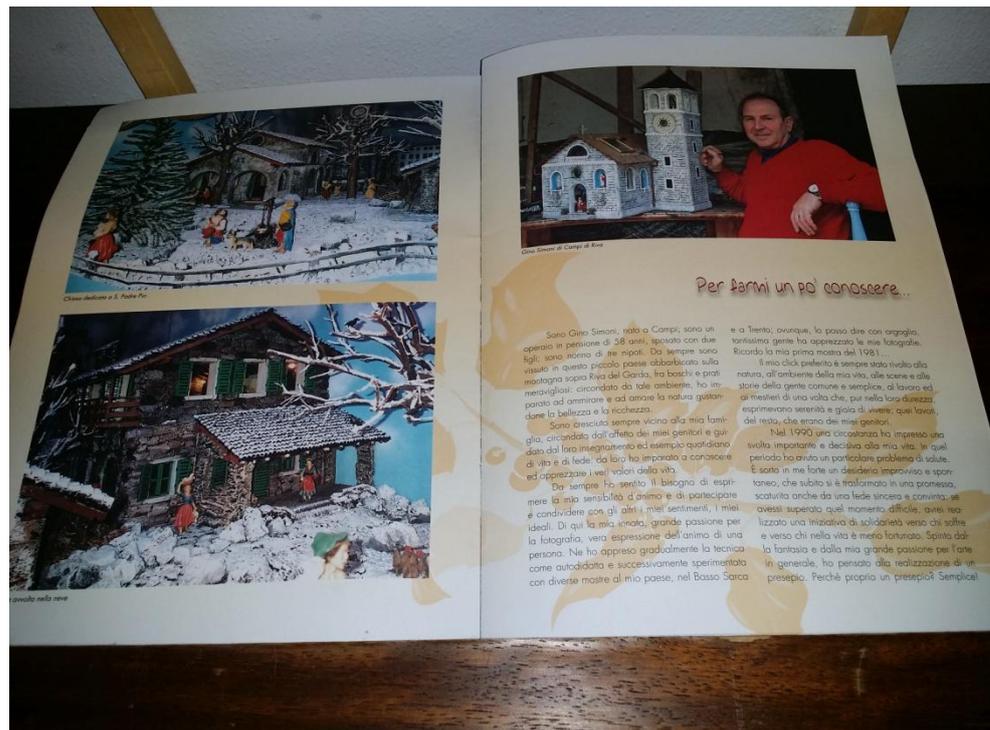


Jolanda (al centro col foulard)
e a destra l'inseparabile
illustratrice ed amica Mariapia.



ALTRI PRESEPI

E' esposta la raccolta fotografica realizzata da Adriano Bossi di presepi del varesotto e il libretto che documenta i presepi di Gino Simoni esposti permanentemente ad Andalo (Tn).



Per farvi un po' conoscere...

Sono Gino Simoni, nato a Campi, sono un operaio in pensione di 38 anni, sposato con due figli, sono autore di tre nipoti. Da sempre sono vissuto in questo piccolo paese abbarbicato sulla montagna sopra Riva del Garda, tra boschi e prati meravigliosi: circondato da tale ambiente, ho imparato ad ammirare e ad amare la natura guardandone la bellezza e la ricchezza.

Sono cresciuto sempre vicino alla mia famiglia, circondato dall'affetto dei miei genitori e guidato dal loro insegnamento ed esempio quotidiano di vita e di fede, da loro ho imparato a conoscere ed apprezzare i veri valori della vita.

Da sempre ho sentito il bisogno di esprimere la mia sensibilità d'animo e di partecipare e condividere con gli altri i miei sentimenti, i miei ideali. Di qui la mia eterna, grande passione per la fotografia, vera espressione dell'animo di una persona. Ne ho appreso gradualmente la tecnica come autodidatta e successivamente sperimentata con diverse mostre al mio paese, nel Basso Garda

e a Trento; ovunque, ho posso dire con orgoglio, tantissima gente ha apprezzato le mie fotografie. Ricordo la mia prima mostra del 1981.

Il mio click preferito è sempre stato rivolto alla natura, all'ambiente della mia vita, alle scene e alla storia della gente comune e semplice, al lavoro ed agli momenti di una volta che, poi nella loro divinità esprimono serenità e gioia di vivere; quei lavori, del resto, che erano dei miei genitori.

Nel 1990 una circostanza ha impresso una svolta importante e decisiva alla mia vita, in quel periodo ho avuto un particolare problema di salute. E sono in me forte un desiderio improvviso e spontaneo, che subito si è trasformato in una promessa, scaturita anche da una fede sincera e convinta, e questi superato quel momento difficile, quasi realizzato una iniziativa di solidarietà verso chi soffre e verso chi nella vita è meno fortunato. Spirito della fantasia e dalla mia grande passione per l'arte in generale, ho pensato alla realizzazione di un presepio. Perché proprio un presepio? Semplice!

La Mostra

4ta Sezione:

i Presepi



**Istituto comprensivo
"Leonardo Da Vinci" di Azzate**



**SCUOLA PRIMARIA
SAN GIOVANNI
BOSCO
DI
BODIO LOMNAGO**

Presepe realizzato
dagli alunni
di tutte le classi,
con un esemplare lavoro di gruppo.

Bambini di tutto il mondo,
vestiti con i colori delle proprie nazioni,
vanno come danzando
ad adorare festosi il Santo Bambino.

Grande messaggio
di gioia, di pace e di fratellanza.



**25 DICEMBRE 1915-2015:
CENTENARIO
DEL PRIMO NATALE DI GUERRA**

La guerra dichiarata dall'Italia all'Impero austro-ungarico il 24 Maggio 1915 avrebbe dovuto risolversi in pochi mesi ed invece un rigido inverno colse i fronti stabilizzati più o meno sulle posizioni iniziali.

Il volontario diciottenne Luigi Bellini, lo sguardo rivolto al semplice presepe allestito in trincea, scrive le sue memorie di guerra: TRA I MARTIRI DEL DOVERE.

Verrà fatto prigioniero durante la battaglia del monte Cucco dell'Ottobre 1917 (rotta di Caporetto) ed internato in Germania, ove vedrà morire per la fame e per le fatiche moltissimi suoi commilitoni.

IL DIORAMA

(Ricostruzione di un posto di vedetta)

- Scudo protettivo con feritoia
- Fucile Carcano Mannlicher '91 matricola FH6160 costruito a Torino nel 1899
- Elmetto Adrian 15 francese fornito nel 1915 alle truppe italiane
- Mantellina pluri-uso dell'Esercito italiano
- Giberne
- Gavette d'ordinanza, borraccia
- Piastrina-cartellino di riconoscimento
- Diario di Luigi Bellini: "Tra i Martiri del Dovero"
- Maschera anti-gas
- Sacchetti di protezione

Cimeli:

*Appenzeller Museum,
Museo della Guerra Bianca dell'Adamello,
Arnaldo Alioli,
Marko Federati*

LA DOMENICA DEL CORRIERE

NEL REGNO ESTERO
Anno L. 5 - L. 10 -
Semestre 2,50 - 5 -

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera,"

Via Solferino, N. 28
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVII. — Num. 52.

26 Dicembre 1915 - 2 Gennaio 1916.

Centesimi 10 il numero.



Natale di guerra 1915 - In ridotta, il brindisi: "Alla grandezza della Patria, alla salute dei cari lontani!.."

(Disegno di A. Beltramè).





DRAPPO DA BALCONE PER PROCESSIONI SOLENNI

1935



ADORAZIONE DEI MAGI - PRESEPIO OTTICO

Sul solco della tradizione dell'architettura di teatro della prima metà del XVIII secolo vengono realizzati anche teatrini di piccolo formato, a scopo privato o presentati sulle pubbliche piazze.

Gli artigiani più famosi furono i fratelli Engelbrecht di Augusta (Germania) che realizzarono tra il 1712 e il 1735 le cosiddette "scatole ottiche prospettiche", con i soggetti più disparati.

I fratelli Engelbrecht, veri artisti, realizzavano figure in rame, ritagliate una ad una e dipinte a mano, spesso arricchite con stoffe, ed inserite in scatole che, opportunamente illuminate, davano l'effetto prospettico.

L'esemplare esposto è la copia in cartoncino, fornita dal museo diocesano Hofburg di Brixen, della ADORAZIONE DEI MAGI.



PRESEPE DI SAN MARCO di MILANO

Secondo le notizie documentarie, la consuetudine di realizzare presepi di carta fu avviata nel Seicento e specialmente diffusa nel secolo successivo.

Si tratta di immagini calcografiche incollate su cartoncino; nel caso di strutture più corpose o tali da apparire come composizioni scultoree di pitture ad olio su cartapesta incollata sopra il legno: e questa è appunto la tecnica del Presepio di San Marco.

La collocazione di opere di questo tipo nelle chiese o in ambienti legati al culto era tipica delle regioni centro-meridionali. Ed è appunto per l'esperienza di soggiorni a Roma e a Napoli che si ritiene il Londonio abbia rnaturato le sue predilezioni iconografiche, oltre che particolari cadenze del suo stile.

Nato a Milano nel 1723} Francesco Londonio aveva poi compiuto numerosi viaggi incrociando maestri di scuole diverse; e si era via via orientato verso soggetti contadini, interpretandoli con il puntiglio descrittivo della pittura di genere, ma ingentilito da intonazioni arcadiche: e con una speciale capacità di cogliere le caratteristiche degli animali raffigurati.

E' appunto per ragioni stilistiche, oltre che per affinità tematiche e fisionomiche, che tradizionalmente, con ampio consenso di critica, si è attribuito al Londonio il bellissimo Presepio della chiesa di San Marco, riferibile alla metà del XVIII secolo. La scena è densa di figure, elegantemente scalate sino a consentire un'ampia visione del gruppo: Maria, Giuseppe e il piccolo Gesù sulla paglia che chiude il triangolo compositivo.

L'attribuzione al Londonio poggia anche sulla circostanza che per altri presepi festivi si era fatto il suo nome; cioè che questo tipo di produzione pare rientrasse nelle sue consuetudini; va detto però che il Presepio di San Marco si presenta con una finezza interpretativa ed esecutiva di speciale qualità; e il rapporto con il Londonio appare più convincente se condotto con opere di pittura su tela di sicura autografia.

Nel percorso del tempo il Presepio aveva subito interventi di ritocco sulla superficie pittorica. che ne avevano indebolito quando non alterato la fisionomia. L'operazione di restauro - condotta con estrema delicatezza da Sesti Restauri di Delfina Fagnani Sesti - ha intanto provveduto a proteggere i supporti lignei intaccati dai tarli e ha liberato la stesura pittorica dalle sovrapposizioni: operazione che ha consentito di restituire al Presepio la sua elegante caratterizzazione settecentesca, riconfermandone così la supposta datazione. e sempre più consentendo il giudizio attributivo tradizionale.

Rossana Bossaglia



La cappella del Presepe di San Marco di Milano e a fianco la copia in cartone esposta.



NOTTE DI NATALE

E' Natale, nella chiesa illuminata si festeggia la nascita di Gesù Bambino.



Questa fedele riproduzione in legno della chiesa di San Giorgio di Bodio Lomnago è frutto di 11 mesi di paziente lavoro di **Guido Costabile**, che da anni si dedica con encomiabile passione a questi lavori di alto artigianato.

27 Gennaio 2008: la chiesa di San Giorgio sommersa dalla neve.





*Chiesa
di San Giorgio
a Lomnago*

*Disegno Marco Federati
Stampa su lastra di rame
di Incisotecnica*

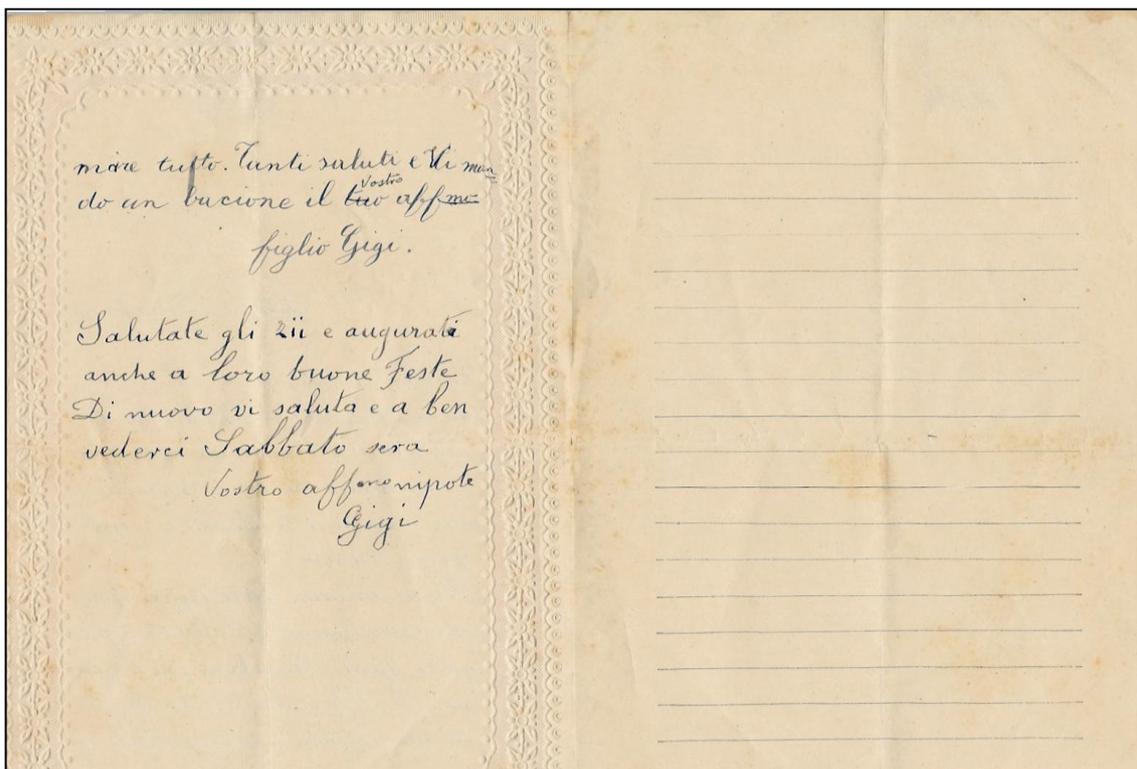
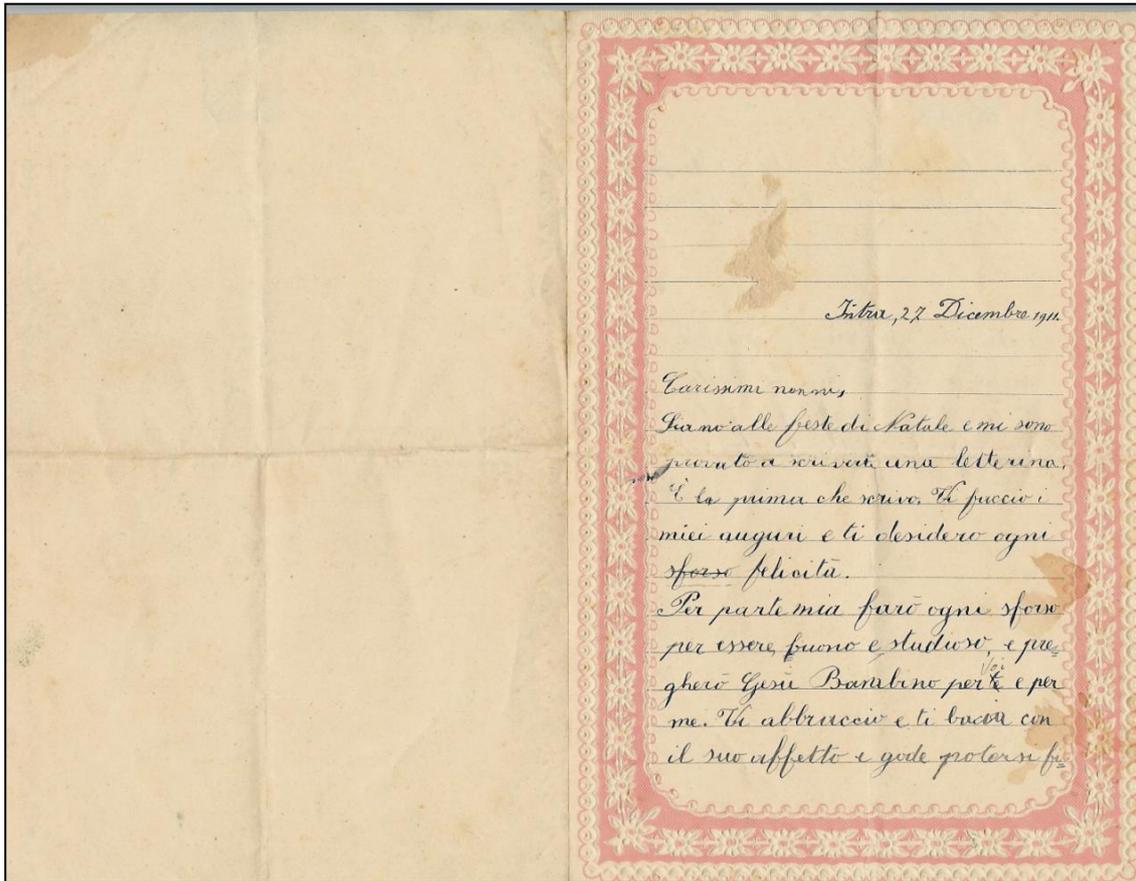
LETTERINA DI NATALE – 1910

Intra 22-12-1910
Cari nonni,
Son piccino e non
so ancora scrivere
bene le parole ma
questo ben so di

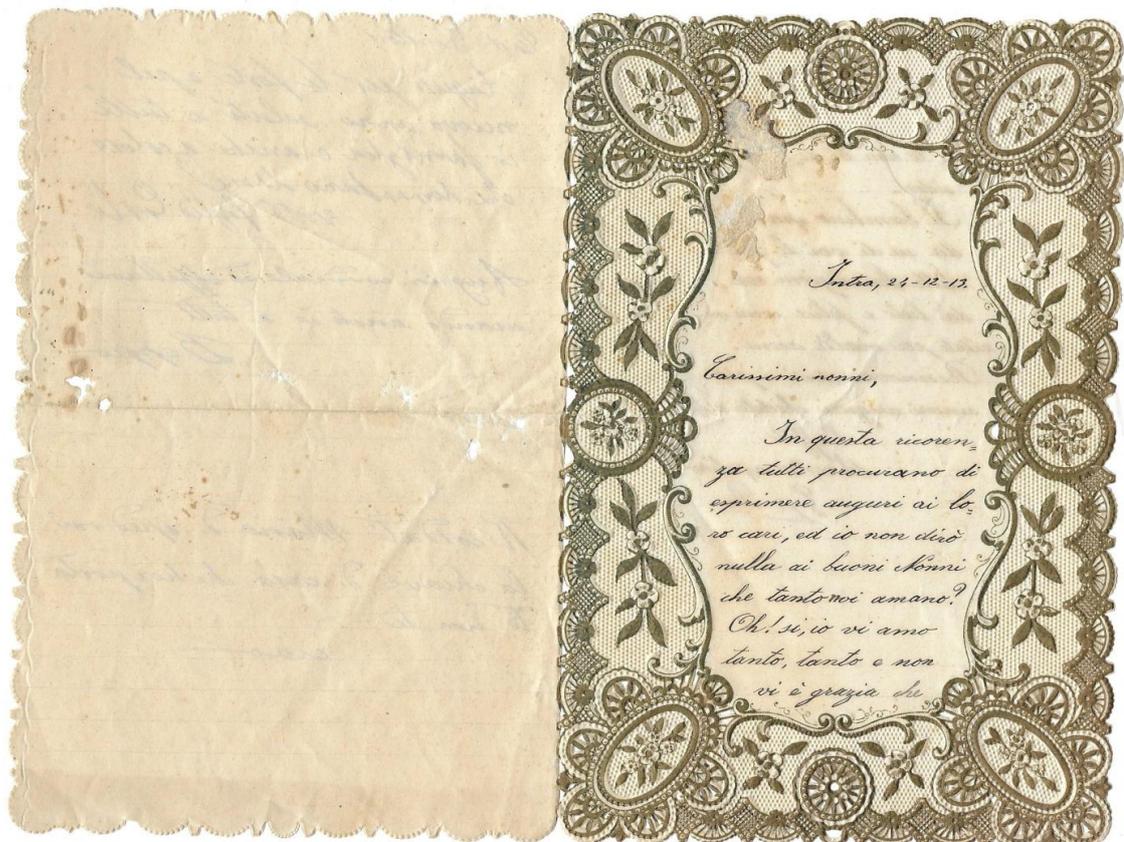
re che vi amo e pre-
gherò Gesù Bam-
bino che vi conce-
da una vita luca-
ga e sempre felice.
Vi prometto inol-
tre che sarò sempre
buono e studioso.

Ricevete tanti baci
dal vostro affeziona-
tissimo nipotino
Gigi
Salutate lo zio Carlo
e augurategli Bu-
one feste e salute

LETTERINA DI NATALE – 1911



LETTERINA DI NATALE – 1913

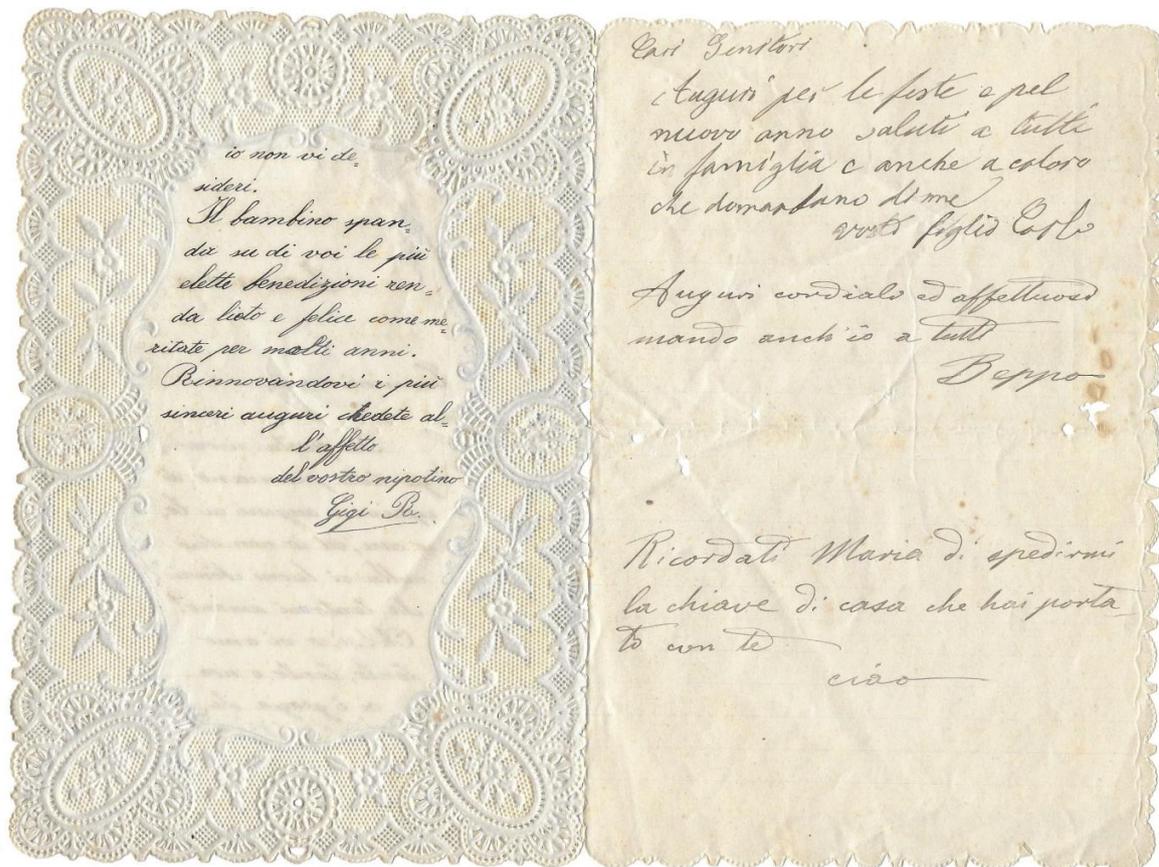


Inta, 24-12-13.

Carissimi nonni,

In questa ricorrenza tutti procurano di esprimere auguri ai loro cari, ed io non dico nulla ai buoni nonni che tanto noi amano?

Oh! sì, io vi amo tanto, tanto e non vi è grazia che



Cari Genitori

Auguri per le feste e per nuovo anno salute a tutta la famiglia e anche a coloro che domandano di me
vostro figlio Carlo

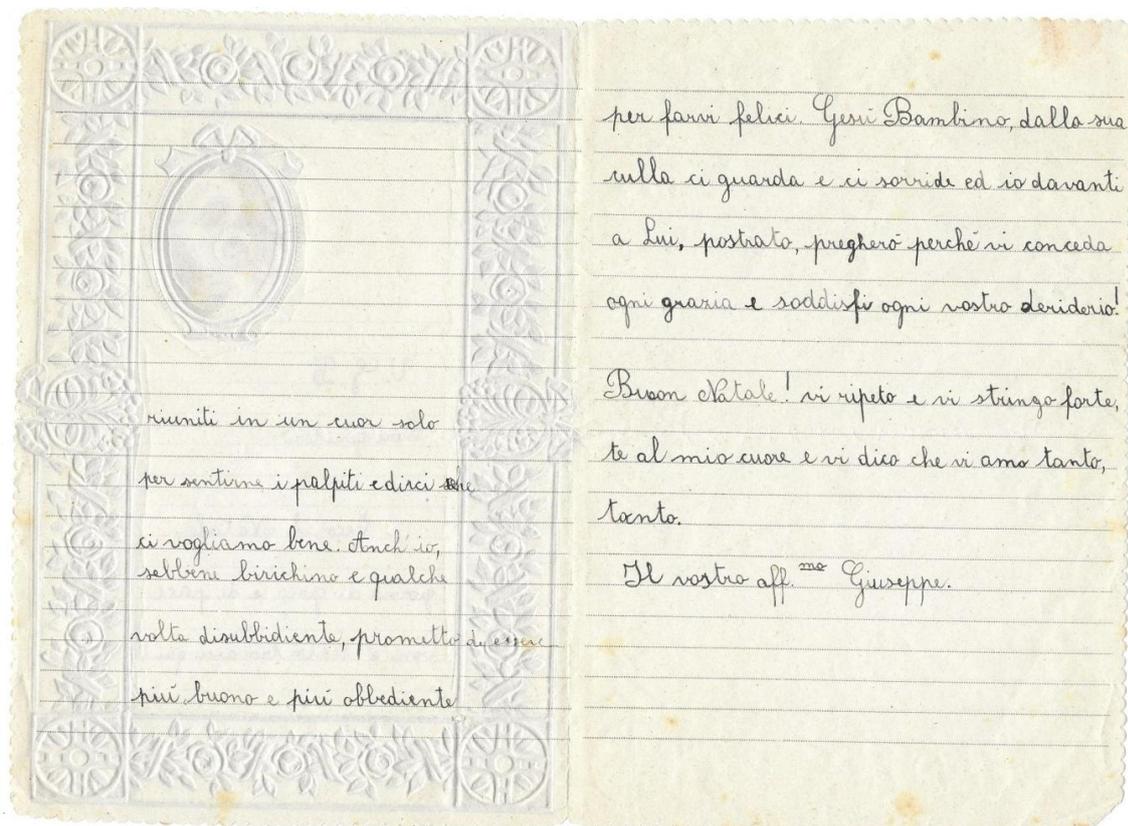
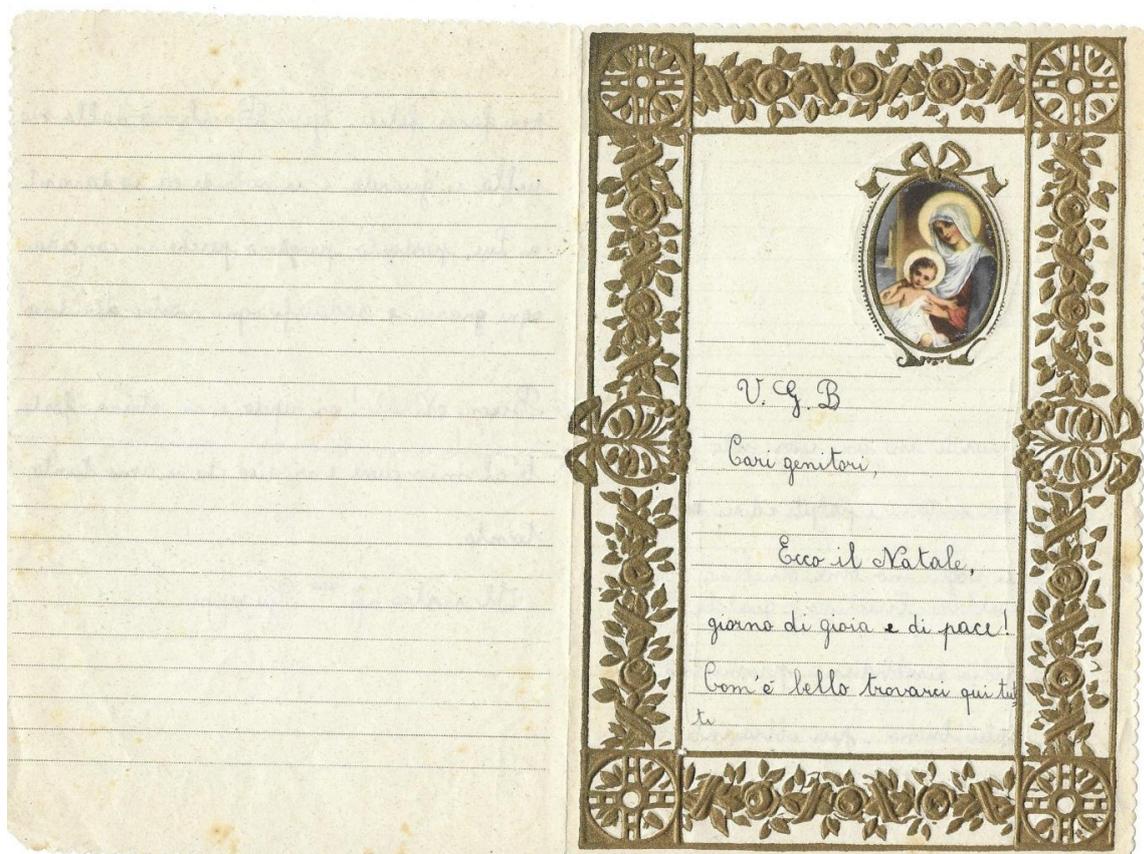
Auguri cordiali ed affettuosi mando anch'io a tutti

Beppo

Ricordati Maria di spedirmi la chiave di casa che hai portato con te
ciao

io non vi desidero.
Il bambino spero che sa di voi le più belle benedizioni venute da lato e felice come meritato per molti anni.
Rinnovandovi i più sinceri auguri spedite al
L'affetto
del vostro nipotino
Gigi Po.

LETTERINA DI NATALE – 1944



LETTERINA DI NATALE – 2015

PER
BABBO
NATALE



CARO BABBO NATALE
VORREI:



CREA E DISEGNA
con il tavolo luminoso di Frozen.
LISCIANGIOCHI



MASHA COSTRUZIONI
163 pezzi, casa dell'Orso con due personaggi inclusi.
SIMBA

CIPPO  ALICE

IL PRESEPE DI GIUSEPPE TRIMBOLI

Giuseppe Trimboli abita a Besozzo (Varese) ed é più di cinquant'anni che con passione ed amore costruisce presepi.

Ha realizzato presepi per numerosissime chiese ed uno di questi é esposto permanentemente al museo del presepe di Dalmine.

Il suo fiore all'occhiello é il presepe domotico, che quest'anno ha voluto esporre (in forma molto ridotta) all'Appenzeller Museum.

L'angelo, in terracotta e carta pesta, è dell'artista Angela Tripi di Palermo. I personaggi motorizzati sono in resina dipinta a mano della ditta Frisa di Amichetti di Recanati e sono stati realizzati negli anno 1980. Il diorama è stato creato ad hoc da Giuseppe Trimboli.





IL PRESEPE NEL MONDO

La tradizione del presepe è diffusa in tutto il mondo.

Ogni popolo lo ha fatto suo, trasformando non solo gli abiti, ma anche i lineamenti della Sacra Famiglia in quelli della propria tradizione storica-culturale, talvolta anche folkloristica.

Anche le ambientazioni cambiano a seconda della geografia del paese; inoltre spesso il presepe è inglobato intimamente nel proprio tessuto, trasformando così la capanna tradizionale di volta in volta in sasso, in legno, in zucche o altri semi di frutti; anche i personaggi sono realizzati sfruttando i materiali propri del posto.



Panoramica.



Africa.



Centro-America.



Sud America e Terra del Fuoco.



Europa.



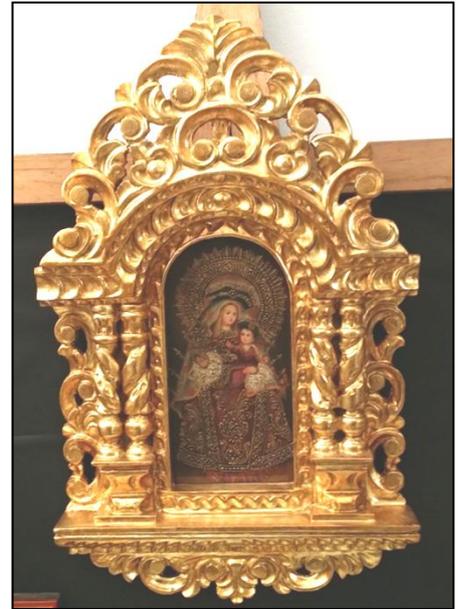
Europa.

I PRESEPI E L'ARTE

Il presepe - e più in generale la Natività del Cristo - ha ispirato in ogni tempo gli artisti di ogni nazione, che si sono espressi con i materiali e gli stili più diversi. Le opere esposte sono una piccola, ma significativa carrellata sui diversi filoni artistici che si sono sviluppati in varie parti del mondo.



Panoramica.



Madonna pellegrina con Bambino, arte meticcia di Cuzco, Perù.



Sacra famiglia in bachelite su cuscino in raso, Argentina, anni 1950.



Dipinto su tela per la testata di un letto, con cornice in legno ornata di bronzetti floreali, 1800. Tutta i mobili erano dello stesso stile.



Dipinto su maglia di ferro, doratura ricamata, Grecia, anni 1940.



Scene della Natività su altare in legno, Addis Ababa, Etiopia, 2000.



Natività, icona bulgara. Artista dell'Associazione Akathistos, 1990.



Bronzetto e presepe in Raku di Laura Pozzi, Italia, 2000.



Dipinto su paglia, India, 1950.



Presepe con personaggi in cera, Germania, fine 1700.

Presepe in ceramica di Delft, Olanda, 2000.



Natività in inchiostro di china, Marko Foderati, Italia, 1980.

Madonna con Bambino, gres porcellanato, Lineasette, designer Flavio Cavalli, 1990.



Botticelli, riproduzione su piatto numerato in gres porcellanato, Italia, 2000.



I PRESEPI DELLA COLLEZIONE DI GIULIANA CAPRIOGLIO

Giuliana Caprioglio, collezionista di presepi artistici, è la fondatrice dell'Associazione Iconografica Akathistos di Varese che promuove la conoscenza del patrimonio artistico e spirituale dell'Oriente Cristiano.

Tiene incontri e cura l'allestimento di mostre di icone antiche e contemporanee. Si applica in maniera continuativa allo studio e alla scrittura delle icone sia individualmente che in seno a gruppi di amici iconografi.



Veduta d'insieme dei presepi.



I "Santos" provenzali (Francia), in argilla, rappresentano personaggi tipici della regione.



Ceramica dipinta a mano, Cile.



Presepe in ceramica realizzato a mano secondo le tradizioni di Valenza (Spagna) del XVIII° secolo.



Ceramica di Anghiari, Toscana.



La battaglia di Anghiari (29 Giugno 1440).
Copia di Rubens del 1603 dell'opera perduta di Leonardo da Vinci.



La Madonna sdraiata.
Ceramica modellata a mano di Siviglia,
artesanìa Belenista di San Juan.



Ceramica dipinta a mano di Antigua
(Guatemala).



Natività con lama.
Ceramica del Perù.



Presepe cinese in ceramica lucida su
piatto in ceramica di Laveno (Italia).

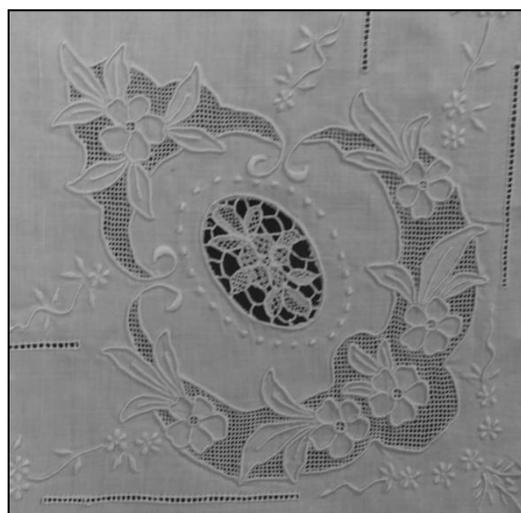
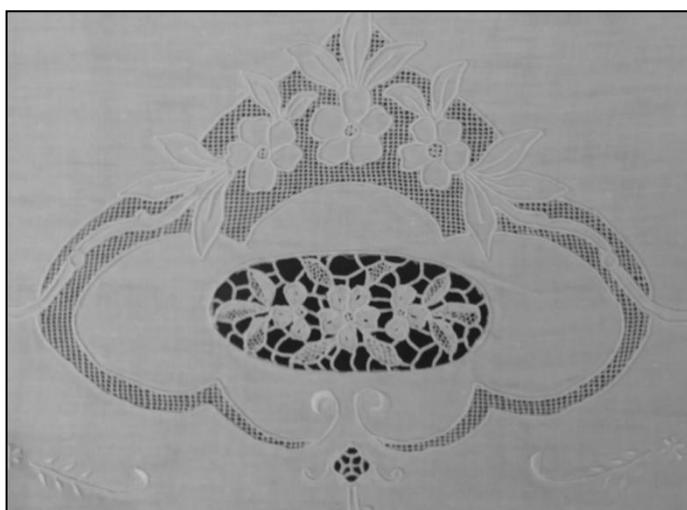


Masai con collana.
Kenia.

LE TOVAGLIE

Le tovaglie di varia dimensione utilizzate per coprire i tavoli facevano parte del “corredo di matrimonio” di Francesca Paola Camiolo (1913 - 1993).

Furono tutte ricamate a mano dalla stessa all'età di 15 anni presso il convento delle suore canossiane di San Marco a Castrogiovanni, oggi Enna (Sicilia).



LE CASSETTE DI LIQUORI

I presepi realizzati nelle cassette di liquori sono molto pratici sia per la loro "conservazione", sia perché non devono essere allestiti tutti gli anni. Sono esposti tre di tali presepi del Museo; particolare il "presepe dei Gormiti", con le varie popolazioni di questi personaggi di fantasia molto amati dai bambini.

I MINI – PICCOLI PRESEPI

Nel tempo i presepi hanno un poco perso la loro finalità di catechesi popolare, in quanto gli artigiani si sono sbizzarriti nel riprodurre la scena della Natività spesso sacrificando l'aspetto religioso all'esibizione della loro bravura. Si è anche sviluppata una vera e propria gara nel contenere la Sacra Famiglia in oggetti sempre più piccoli e disparati, quali mezzec noci, geodi, semi di frutti e così via.



Fratelli maggiori dei mini-presepi, i piccoli presepi sono rappresentazioni della natività, generalmente di dimensioni contenute, che non richiedono ambientazioni o altri personaggi di completamento. Sono anch'essi realizzati con i più disparati materiali e tecniche.

PRESEPE DA TAVOLO “APERTO”

Realizzato in pietra, legno e altri materiali.

Personaggi dipinti a mano.

Costruito dal presepista **Antonio Dozio** di Carnago,
noto per la cura “maniacale” dei particolari.



I PRESEPI DELLA COLLEZIONE DI ROSANGELA E HEINRICH RIES

Sono esposti:

Stature in ceramica, arte tradizionale e meticcia tallanica: Amable Durand, Chulucanas, Perù

Altorilievo, marmo di Carrara ricostruito

Presepe tradizionale, personaggi in porcellana dipinta a mano

Sacra Famiglia, realizzata in un seme sudamericano

Presepe arte tribale, personaggi intagliati su legno massiccio

Trilogia ad incastro Re Magi

Altri Presepi e Angeli in materiali diversi





Veduta d'insieme collezione Rosangela e Heinrich Ries.

COLLEZIONE PRIVATA ELENA E MARIANGELA SESSA



I PRESEPI E LE PALLE DI NEVE

La prima Palla di neve o Palla di vetro con neve (Snowglobe o Boule de Neige o Schneekugel o Globo de nieve) fece la sua apparizione, in modo documentato, all'esposizione universale di Parigi del 1878.

Nate per contenere soggetti natalizi, ben presto le palle di neve divennero oggetti di souvenir di località, contenendo quindi piccoli diorami con case, monti, monumenti, paesaggi interi, animali, personaggi più o meno famosi e così via.

Una delle fabbriche più antiche di questi oggetti è quella fondata a Vienna 110 anni or sono da Erwin Perzy I. Ispirandosi ai globi di vetro colmi d'acqua che venivano utilizzati per amplificare la luce delle candele, Erwin inserì nel contenitore, quasi per caso, della semola, il cibo per il figlio Erwin Perzy II, ottenendo l'effetto neve. Oggi l'azienda, gestita da Erwin Percy III e da sua figlia, produce decine di migliaia di pezzi all'anno in 350 modelli diversi, molti su specifica ordinazione dei clienti, pezzi tutti rigorosamente fatti a mano. La neve non è più ottenuta con la semola, ma con una nuova sostanza, tenuta rigorosamente segreta.

Negli anni le palle di neve sono divenute sempre più elaborate ed oggi possono essere dotate di carillon e di luci multicolori.

Perso il loro significato originario, che resiste però specialmente nel Centro-Europa, si sono diffuse in tutto il mondo, raccogliendo gli elementi caratteristici dei singoli paesi e sostituendo così di volta in volta la neve con la sabbia del deserto o addirittura con scaglie d'oro.



NON SOLO GESU' BAMBINO

All'inizio del 1700 una monaca francescana di Todi modella con la cera il visetto della Madonna appena nata. La bellissima testina in cera viene appoggiata su un corpo molto semplice e avvolta di fasce di pizzo candido. La statuetta è venerata tutt'oggi presso il Santuario delle Suore di Maria Bambina di via Santa Sofia in Milano.

Fino a qualche decennio fa era il regalo tradizionale di nozze.



Maria Bambina della Vallintrasca (VCO, Piemonte) di fine 1800.

IL BIANCO PRESEPE DI ANNELISE

Annelise Richner è nata in Indonesia da genitori olandesi; vive da moltissimi anni a Bodio Lomnago (Varese).

Realizza a mano con rara abilità delicatissimi angeli e presepi rigorosamente bianchi con stoffe che vengono poi irrigidite sapientemente.



ANGELI

Il termine "angelo" ha origine dal latino *angelus*, a sua volta derivato dal greco *ἄγγελος*, attestato nel dialetto miceneo nel XIV/XII secolo a.C. come *akero*, con il significato di inviato, messaggero; e, come messaggero degli Dei, il termine "angelo" appare per la prima volta nelle credenze religiose della Civiltà classica.

La figura dell'Angelo è costantemente presente nella Natività: basti pensare all'Annunciazione, all'Angelo spesso collocato sulla capanna del presepe, normalmente con la scritta nel cartiglio: "Gloria in excelsis Deo" e all'Angelo che suggerisce a Giuseppe la fuga in Egitto con il Bambino appena nato.



PRESEPE REALIZZATO DAGLI OSPITI DELLA VILLA PURICELLI

“Villa Puricelli” è una Società che eroga servizi nel settore Socio-Sanitario-Assistenziale.

Gestisce, in particolare, la Residenza Sanitario-Assistenziale (R.S.A.) Casa Cardinal Giacomo Lercaro, la Casa Albergo Villa Puricelli ed il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) in convenzione con il Servizio Sanitario della Regione Lombardia.



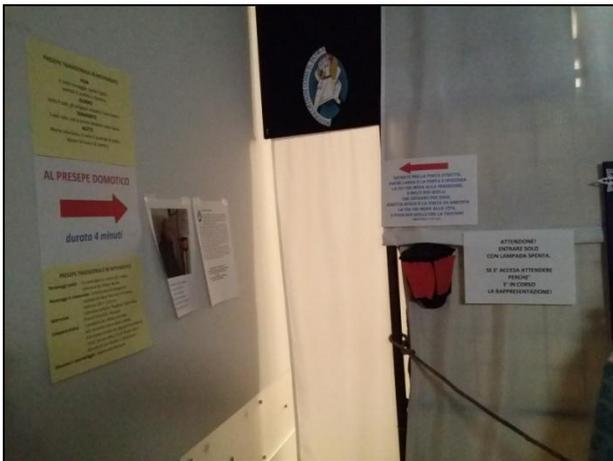
ASILO INFANTILE SANT'ANNA - BODIO LOMNAGO ASILO INFANTILE VANOLETTI GARIBOLDI - CAZZAGO BRABBIA

Questi piccoli (ma grandi) presepi sono stati realizzati dai bambini con materiali “poveri”, che ne accrescono la commovente bellezza.





Veduta d'insieme a 180 gradi.



La cabina del presepe: ingresso ed uscita.



Alba.



Giorno.



Tramonto.



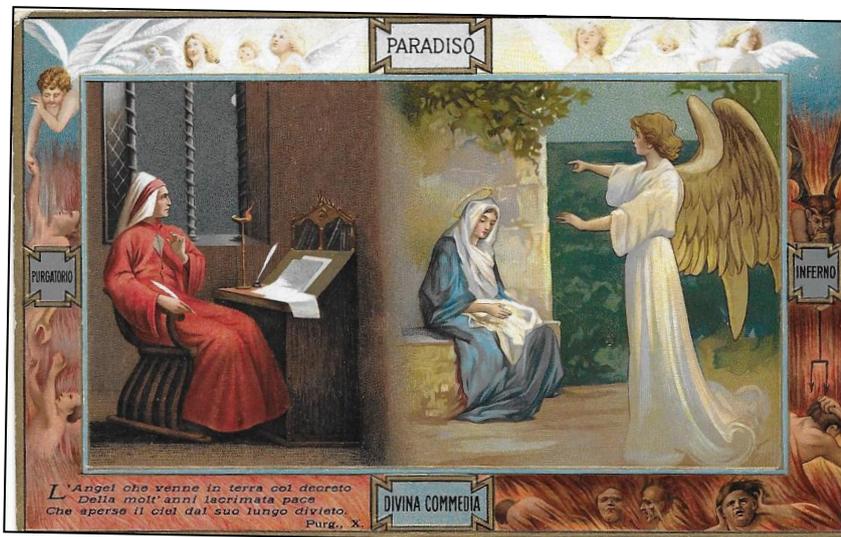
Notte.



VECCHIE CARTOLINE ILLUSTRATE SULLA NATIVITA'



Cartolina viaggiata nel 1898 in occasione del primo centenario dell'Indipendenza del Ticino. Raffigura la Madonna delle Grazie col Bambino, affresco situato nell'omonima cappella del Santuario di San Lorenzo di Lugano.



L'Angelo Annunziante. Cartolina viaggiata nel 1899 e facente parte di una serie che raffigura tutta la Divina Commedia. Edizioni Sborgi, Firenze.



L'Annunziazione.

Cartolina viaggiata nel 1903 che raffigura una terracotta invetriata policroma (bianca e azzurra) di Andrea Della Robbia, nipote di Luca Della Robbia, situata in Santa Maria degli Angeli a Firenze. Andrea sviluppò su grandissima scala la tecnica dello zio.



Madonna delle Stelle e Angeli.

Cartolina viaggiata nel 1903 e raffigurante l'affresco del Beato Angelico conservato nel Museo Nazionale di San Marco a Firenze.



Incoronazione di Maria Ausiliatrice.
 Cartolina viaggiata nel 1903 e raffigurante l'affresco di Tomaso Lorenzone situato nel Santuario – voluto da don Bosco – di Maria Ausiliatrice a Torino.



Maria e il Bambino in trionfo.
 Cartolina viaggiata nel 1903 e raffigurante l'affresco situato nel Santuario di Maria Consolatrice di Torino, altare principale di Filippo Juvarra.

La Mostra

5nta Sezione:
veduta d'insieme





Alcuni
dei
visitatori
della mostra:



**S.E. monsignor
Franco Agnesi,
vescovo ausiliario,
vicario episcopale
della diocesi di Milano,
domenica 20 Dicembre
ha visitato
la mostra di presepi.**

Una visita ai presepi
che rianima e
incoraggia alle
creatività!

Benedico di cuore

+ Franco Agnesi



Il Sindaco di Bodio Lomnago
Eleonora Paoelli
e il consigliere Paolo Gogni.

Il professor Marko Foderati
accanto alla Natività
da lui realizzata
in inchiostro di Cina.



Antonio Dozio
accanto al suo presepe
scenografico da tavolo.



Il Presidente
del Centro ricreativo
il Quadrifoglio
osserva i presepi artistici.

Il luogotenente dei Carabinieri
Domenico Cirigliano
accanto alla ricostruzione
del Natale di guerra.



Annelise Richner posa accanto
al suo presepe di stoffa.



Giuseppe Trimboli
accanto al
grande presepe in movimento.

Massimo Andriolo,
giornalista di rete 55,
effettua le riprese
per il telegiornale.



Betty Colombo, di Arteatro,
legge una filastrocca
ad alcuni membri
della cooperativa Abad.

Don Carlo Colombo,
storico parroco
di Bodio Lomnago.



La scuola materna di Bodio Lomnago.



Paola Rinaldi, dell'Associazione
Il fiore di Manipura,
distribuisce la poesia di Natale.



A Babbo Natale

*Un solo grande dono
ti chiedo per le feste
e se tu sarai buono
io non sarò una peste.*

*Vorrei che regalassi
a tutta la famiglia
un cesto di salute
per stare a meraviglia.*

*E se tra tutti i tuoi pensieri
ti resta un pacchettino,
lo accetto volentieri...*

...lo sai: sono un bambino!

Scuola primaria Don Bosco di Bodio Lomnago.



BABBO NATALE! Che passione!





Laura Pozzi
accanto alla sua Natività
in ceramica Raku.

Sonia Gilera,
Presidente
del CAI di Varano Borghi.



Cesare Gandini,
documentarista,
mentre effettua le riprese per
realizzare il cortometraggio
sulla mostra.



Guido Costabile
accanto alla chiesa
di San Giorgio
da lui realizzata.

Giuliana Caprioglio
accanto alla sua collezione
di presepi.



Gino Vincenzi,
visitatore certificato n. 1.200.
In realtà le firme
giungeranno a 1.298.

Nicola Tucci,
Presidente
della Pro Loco di Azzate (Va).



Heinrich Ries
accanto al suo presepe di
cartone.

Rosangela Sala
e la sua collezione
di presepi.





Franco Rossi,
Presidente del CAI
Sezione Verbano Intra,
ed alcuni soci del sodalizio.

Questi visitatori hanno chiuso la mostra.

Hanno parlato
della mostra....

Natale a Bodio per tutti coloro che sono (stati) bambini

Mostra dei presepi all'Appenzeier Museum e tante iniziative per grandi e piccini



All'Appenzeller Museum di Bodio Lomnago (Via Brusa 6, ex scuderie conte Puricelli) sabato 12 Dicembre dalle 15.00 alle 19.00 sarà aperta la mostra di presepi statici e in movimento. Con Fiore di Manipura i bambini potranno incontrare Babbo Natale nella sua casetta e consegnare la letterina di Natale.

Domenica 20 Dicembre prosegue la mostra e dalle ore 18.30 alle 20.00 nella corte del Museo "Le Pine" prepareranno l'aperitivo mentre suoneranno i maestri dell'Associazione VIVAMUSICA.

Domenica 3 Gennaio chiusura dell'evento con l'apertura della mostra dei presepi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 presso il Museo e alle 15.00: Betty Colombo racconterà il Natale a bambini ed adulti.

per visitare la mostra In tutti gli altri giorni telefonare allo 335 75 78 179 o inviare un'e-mail a info@museoappenzeller.it

di **Erika La Rosa**
erika@varesenews.it

Publicato il 11 dicembre 2015

Mercoledì, 23 Dicembre 2015 - Ultimo aggiornamento alle 01:00

LA PREALPINA²³



È tempo di presepi. Preparatevi, da qui al 25 dicembre se siete degli appassionati del genere, avete solo l'imbarazzo della scelta. **Bodio Lomnago** è tutta un presepe.

L'**Appenzeller Museum** di via Brusa a Bodio Lomnago ospita una mostra di presepi statici e in movimento che vale la pena di visitare: ci sono i domotici cioè dotati di personaggi in movimento, di effetti luminosi e automatismi, quelli da tavolo, detti anche aperti perché non possono essere smontati, e infine quelli ottici, dei piccoli teatrini a scopo privato o da presentare sulle pubbliche piazze sotto forma di scatole ottiche prospettiche. La mostra è visitabile domenica 20 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, alle 18.30 nella corte del museo da «Le Pine» verrà offerto un aperitivo mentre suonano i maestri dell'**associazione Vivamusica**. Per visite in altri giorni contattare il 335.7878179.



Magia di Natale: Bodio Lomnago in festa dicembre 8



Una giornata ricca di appuntamenti per grandi e piccini martedì 8 Dicembre a Bodio Lomnago

Martedì 8 dicembre a **Bodio Lomnago** arriva il Natale con *Magia di Natale* e, ad attendere sia i bambini che le loro famiglie, ci sono varie manifestazioni per le vie della cittadina.

Dalle ore 9.45 aprirà il mercatino di Bodio Lomnago con la **mostra di Presepi statici e in movimento** ospitata presso Appenzeller Museum in Villa Puricelli. Potrete visitare l'esposizione di artigianato, tra arte e golosità e fare un giro sui Pony!

Settimanale di Cultura, Attualità, Spettacolo

LOMBARDIA

oggi

Anno XXVII n° 43
13 Dicembre 2015

T
EMPO
LIBERO

Una delle tante,
belle Natività
in mostra
all'Appenzeller
Museum di Bodio
Lomnago. Ce n'è
di tanti tipi:
artistiche, statiche
e domotiche



I presepi che si ammirano in provincia

Statici, artistici e domotici

È tempo di presepi. Preparatevi, da qui al 25 dicembre se siete degli appassionati del genere, avete solo l'imbarazzo della scelta. **Busto Arsizio** è la città delle Natività: in centro, in piazza Santa Maria, c'è quello storico realizzato da Quelli del '37 grazie al fondamentale supporto degli Amici di Alessandro Colombo onlus. In piazza San Giovanni in una tenda utilizzata durante i soccorsi alla vittime del terremoto del Friuli c'è il presepe dell'associazione nazionale Alpini di Busto dedicato ai soldati scomparsi nella ritirata di Russia. In battistero San Giovanni

da oggi, domenica 13, si inaugura l'esposizione di Natività del tradizionale concorso del Lions Club Busto Arsizio Europa Cisalpino e Aias Busto Arsizio onlus. A **Saronno** fino a domenica 17 gennaio all'istituto Padre Monti (via Padre Monti 46) si può ammirare la mostra artistica «E venne un angelo» aperta tutti i giorni dalle 15 alle 18.30. Nei giardini e nei cortili del rione di **Crenna di Gallarate** fino al 6 gennaio c'è «Segui la stella sulla via dei presepi» la mostra a cura dell'associazione Vivere Crenna e in collaborazione con la parrocchia di San Zeno-

ne. Sempre a Gallarate ma a Palazzo Minoletti, in via Turati e nei negozi della Galleria Crocetta esposizione di presepi e quadri d'artista. A Villa Borghi (via Garibaldi 1) a **Biandronno** invece oggi, domenica 13, e domenica 20 dalle 14 alle 18 è possibile ammirare e votare i migliori presepi in esposizione (anche sabato 26 e domenica 27 dicembre). **Bodio Lomnago** è tutta un presepe: al parco dei Pioppi si può ammirare «Presepe in Mostra» un allestimento con statue a grandezza naturale e con installazioni di pittori, scultori e fotografi. La mostra

è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 23 quando, con il buio, si illumina con calde e magiche luci, fino al 6 gennaio. L'**Appenzeller Museum** di via Brusa a Bodio Lomnago ospita una mostra di presepi statici e in movimento che vale la pena di visitare: ci sono i domotici cioè dotati di personaggi in movimento, di effetti luminosi e automatismi, quelli da tavolo, detti anche aperti perché non possono essere smontati, e infine quelli ottici, dei piccoli teatrini a scopo privato o da presentare sulle pubbliche piazze sotto forma di scatole ottiche prospettiche. La mostra è visitabile domenica 20 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle



News Territorio

- ▶ Angera - Sesto C.
- ▶ Busto Arsizio
- ▶ Gallarate
- ▶ Laveno
- ▶ Legnano
- ▶ Luino
- ▶ Malpensa
- ▶ Saronno
- ▶ Tradate
- ▶ Valbosca
- ▶ Valceresio
- ▶ Valcuvia
- ▶ Insubria
- ▶ Milano

Aree Tematiche

- ▶ Archeologia
- ▶ Architettura
- ▶ Fotografia
- ▶ Libri
- ▶ Personaggi
- ▶ Pittura
- ▶ Restauro
- ▶ Scultura
- ▶ Tesi di laurea

Premi

- ▶ Premio ArteVarese

Ti trovi in: [Home](#) / [ArteVarese](#) / [News](#)

28-12-2015

Presepi in mostra

Una rapida carrellata su alcuni dei migliori presepi allestiti nel varesotto. Da Gallarate a Bodio, passando per Samarate e Tradate. / [VIDEO](#)



Maria, Giuseppe, il Bambin Gesù, il bue e l'asinello, e poi pastori, pecore e Re Magi. E' una rappresentazione semplice quella del Presepe, ma ricca di significato e spiritualità, che anche nel Varesotto ogni anno stimola l'inventiva e la creatività di artisti e appassionati.

Nel periodo natalizio si potranno ammirare presepi in ogni angolo della provincia di Varese, ognuno con la propria peculiarità.

A Samarate sarà visitabile il tradizionale presepe allestito da Renzo Centimerio ogni anno, meta di visite da parte delle scuole. A Gallarate, in zona via Carlo Noella, l'avvocato Luca Capodiferno insieme alla mamma Mariangela Bianchi hanno rinnovato anche quest'anno la tradizione del presepe e, nota curiosa, il nome dell'artista che ha realizzato le statue è angelo di natale, un nome un destino.

Da visitare anche il presepe sommerso di Porto Ceresio, quello di Tradate del collegio Bentivoglio, il presepe missionario di Venegono e la mostra di presepi allestita all'Appenzeller museum di Bodio Lombago, che ha già registrato più di ottocento visitatori. "Una mostra particolare che si innesta nella scia delle finalità del museo - spiega Liborio Rinaldi, curatore della mostra- cioè di valorizzare le nostre tradizioni perché se non ci rendiamo conto da dove siamo partiti non riusciamo ad andare da nessuna parte, è fondamentale conoscere il nostro passato per affrontare le sfide del futuro".

Alessia Zaccari

Guarda / [VIDEO](#)

Resta aperta la mostra di presepi al museo Appenzeller

Espongono alcuni dei più famosi presepisti del Varesotto con rari pezzi artistici di altissima qualità, provenienti da tutto il mondo



La grande affluenza di visitatori e le numerose **prenotazioni di privati e associazioni** ancora in corso hanno determinato la proroga dell'apertura della **mostra di presepi** presso l'**Appenzeller Museum** (via Brusa 6 Bodio Lomnago) fino a domenica 10 Gennaio.

Espongono alcuni dei **più famosi presepisti del Varesotto** con rari pezzi artistici di altissima qualità, provenienti da tutto il mondo. I presepi esposti sono **oltre 150** con personaggi da pochi millimetri a 30 centimetri. Colpiscono poi grandi e piccoli 5 presepi in movimento, di cui uno domotico.

È stato anche realizzato un presepe in ricordo del centenario del primo Natale di guerra con una postazione di sentinella con cimeli originali.

La mostra è stata **vistata anche dal Vescovo** ed ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di potersi fregiare del **logo ufficiale del Giubileo della Misericordia**.

di Redazione
redazione@varesenews.it

Publicato il 05 gennaio 2016

Visita alla mostra dei presepi e Appenzeller Museum

domenica 10 gennaio 2016

Bodio Lomnago (via Brusa 6, ex scuderie Puricelli)



Espongono alcuni dei più famosi presepisti del Varesotto con rari pezzi artistici di altissima qualità, provenienti da tutto il mondo. I presepi esposti sono oltre 150 con personaggi da pochi millimetri a 30 centimetri. Colpiscono poi grandi e piccoli 5 presepi in movimento, di cui uno domotico. È stato anche realizzato un presepe in ricordo del centenario del primo Natale di guerra con una postazione di sentinella con cimeli originali.

APPENZELLER – deriva dall'omonimo cantone della Svizzera tedesca, famoso non solo per i formaggi e la birra, ma soprattutto per l'amore degli abitanti per le tradizioni. A Bodio Lomnago si conservano oltre 26.000 oggetti, ognuno con una storia da raccontare.

- **Ritrovo** ad Azzate, piazzale del Tigros ore 14.45
- **Partenza** con mezzi propri
- **Visita guidata alla mostra dei presepi**
- **Visita guidata all'Appenzeller Museum**
- **Rientro** ad Azzate previsto per le ore 17.00

PARTECIPAZIONE GRATUITA

(OFFERTA LIBERA per la visita guidata)

Il Museo etnografico multi-tematico, dedicato a tutti coloro che credono nella cultura, è organizzato in stanze tematiche, ognuna tappa di un viaggio particolare e intrigante, che stupisce.

